


Converti PDF | Scarica ora

Ottieni PDF GRATIS


Just Convert Files

Apri

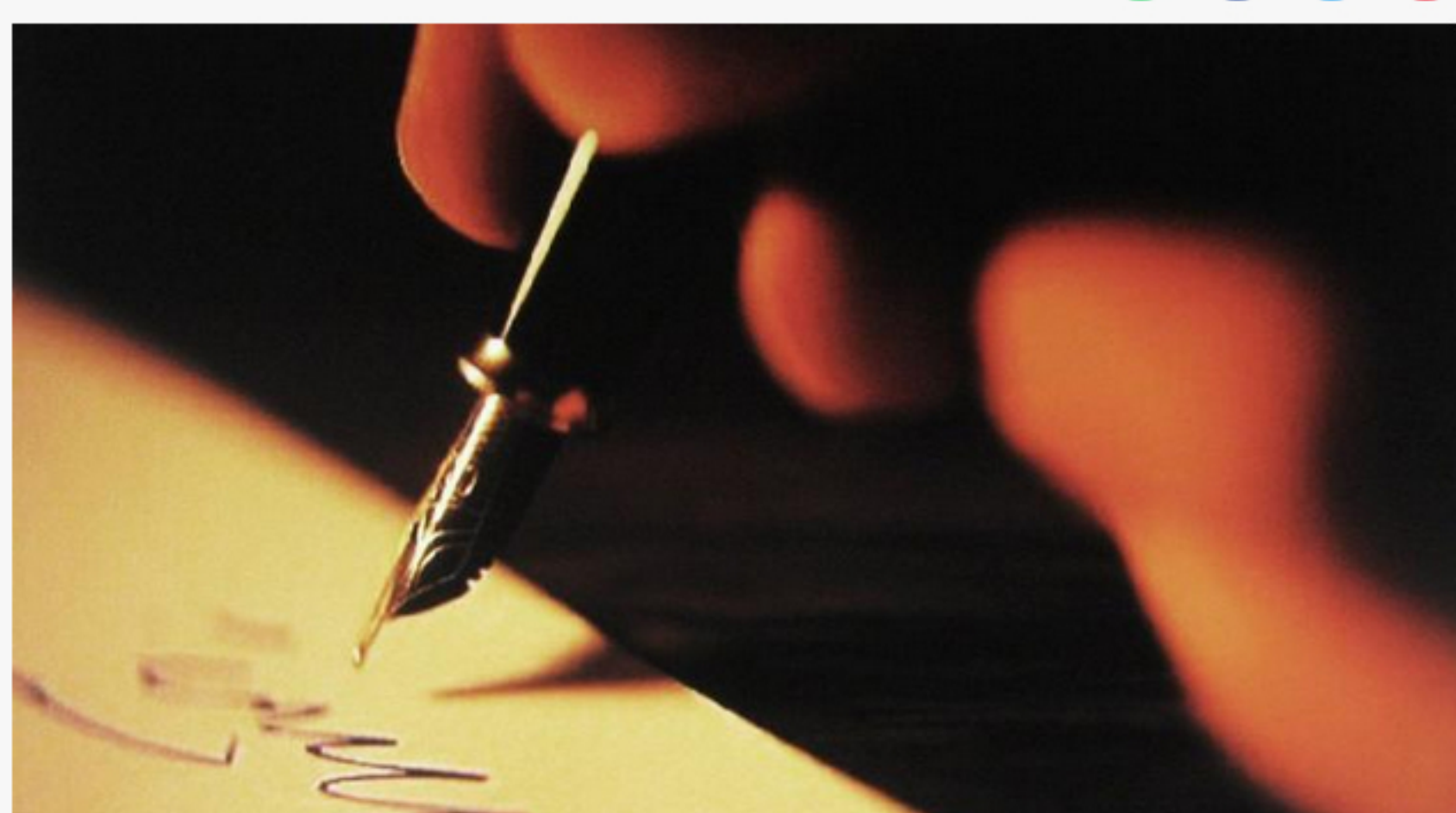
/// IL FENOMENO

I “cacciatori” di eredi. «Restituiamo fortune. A 4 cugini vicentini quasi un milione»

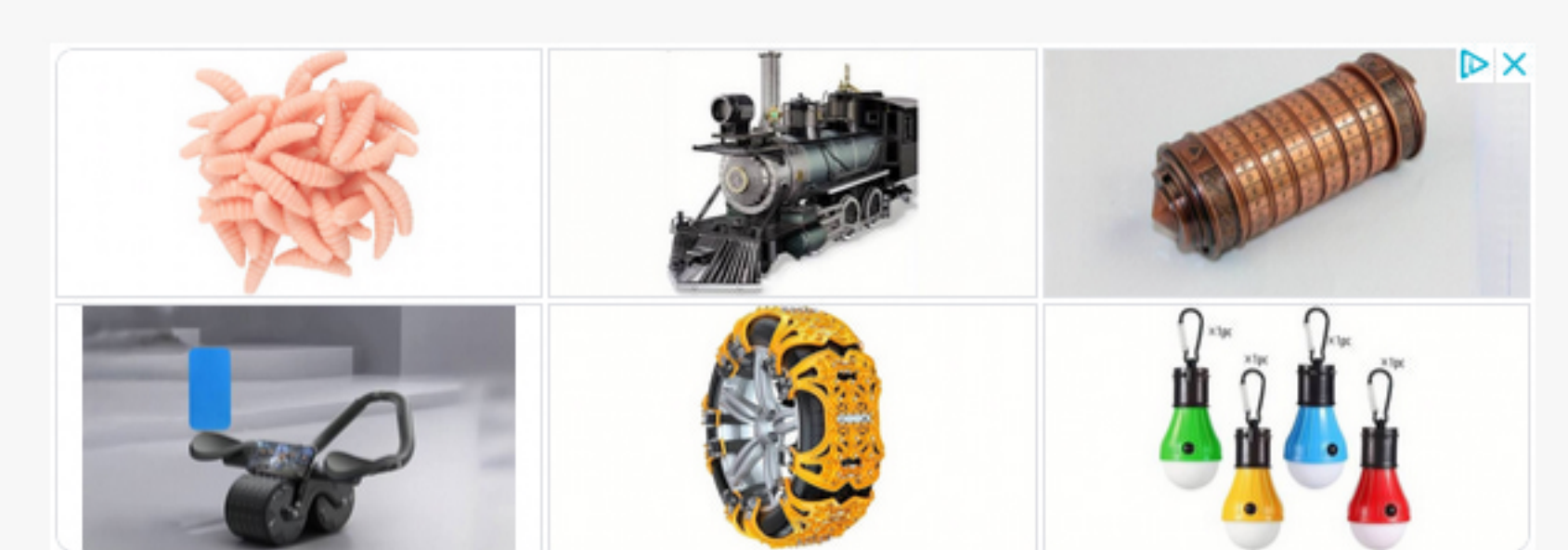
Giulia Armeni

Una società di genealogisti ha fatto ottenere centinaia di migliaia di euro non reclamati a quattro vicentini

15 maggio 2024



Offerta per te
Temu



Offerta per te
Temu

WUNDERKAMMER

Il festival letterario di
NERI POZZA

27-29 settembre

Palazzo della Gran Guardia
Verona

↓ ↓ ↓ ↓ ↓

ISCRIVITI

GDV DIGITAL TUTTO EDIZIONE DIGITALE E ACCESSO ILLIMITATO AL SITO

€9.99

AL MESE

CLICCA QUI!



Professione “cacciatore di eredi”. Una figura apparentemente mitologica, perché portatrice di una di quelle notizie che può cambiare la vita: «Avete ereditato una fortuna». Parole che non sono frutto di invenzione cinematografica ma, semmai, dell’opera di investigazione e ricostruzione genealogica di chi, per lavoro, si mette sulle tracce dei successori legittimi. «Ne abbiamo trovati tanti in questi anni anche nel Vicentino, penso al caso di **quattro cugini destinatari di quasi un milione di euro** in seguito alla morte di un lontano parente».



Agenda Vicenza

Il grande progetto per il futuro sostenibile di Vicenza

OPERAESTATE

FESTIVAL VENETO 44



teatro | danza | musica | circo | cinema

GRATIS router



ipervelocità anche dove la fibra non arriva

VERIFICA COPERTURA

Prova gratis Eolo! Solo online: installazione gratuita in 5 giorni

EOLO

A parlare è **Francesco Bellomo**, responsabile della sede romana della società **Coutot-Roehrig**, un’agenzia nata in Francia a fine Ottocento e che si occupa esattamente di questo: a partire da un lascito non testamentario, risalire agli eredi legittimi. Uno “sporco mestiere che qualcuno deve pur fare” e di cui si è parlato ieri in occasione del convegno internazionale “La famiglia che cambia e la ricerca delle sue radici ai fini successori”, organizzato nella sede universitaria di viale Margherita dal docente di diritto privato Mauro Tescaro, con il Vicenza Univ Hub, l’Ordine degli avvocati e Aiaf.

Una società di genealogisti

Un seminario per far conoscere l’attività dei “**cacciatori di eredi**” ma anche per fare il punto sul fenomeno delle eredità non reclamate, destinato a crescere enormemente nei prossimi anni.

«Con l’invecchiamento della popolazione aumenteranno i casi di eredità non reclamate, ma per le quali un parente, lontano e magari all’estero, potrebbe esistere, senza però sapere della successione», sottolinea il professor Tescaro. A favorire questa situazione anche la **scarsa propensione di italiani e vicentini a fare testamento**, come osserva anche il genealogista Bellomo. «Le famiglie si stanno modificando nella struttura, molti vanno all’estero e poi vi si stabiliscono e si finisce per non avere più legami - conferma Bellomo - ecco che, quando si apre una successione, è necessario il nostro intervento».

Contattati da avvocati o curatori, gli “investigatori” guidati da Bellomo **si mettono così a caccia di tanti potenziali milionari o giù di lì**. «Partendo dagli archivi comunali e parrocchiali, ricostruiamo la genealogia della famiglia e finiamo spesso in Sud America, dove ci sono molti italiani e veneti». Capita però che i discendenti siano invece molto più vicini.

L'eredità da quasi un milione di euro

Come avvenuto, appunto, in un **paesino dell’Alto Vicentino**, dove erano giunti i “segugi” dell’eredità. «Avevamo scoperto che c’erano quattro cugini di una persona che era deceduta **lasciando 800 mila euro su un conto corrente, senza fare testamento** - ricorda Bellomo - abbiamo inviato loro una raccomandata presentandoci, ma non è stato facile convincerli che fosse tutto vero». La reazione dei parenti, era stata, al contrario, di aperta minaccia.

«Pensavano fossimo truffatori e volevano chiamare i carabinieri, solo parlando con il loro avvocato siamo riusciti a persuaderli». Sul piatto, per ogni parente, c’erano circa 200 mila euro a testa. «**Erano scettici** perché immaginavano che, tolte tasse e costi, non sarebbe rimasto loro nemmeno il denaro per una pizza: poi hanno capito che avrebbero potuto comprarsela, la pizzeria».

Naturalmente la società Coutot- Roehrig non è un ente benefico: «**Riveliamo il nome del familiare da cui si eredita solo quando viene firmato un accordo con noi** e per il disbrigo delle pratiche riceviamo una provvigione». L’agenzia, insomma, «fa in modo che agli eredi arrivi il denaro “chiavi in mano”».